



Ioannes 1:14 Biblia Sacra Vulgata

“ et Verbum caro factum est ”

Ecco la misteriosa frase che per i Cristiani descrive la natura divina di Cristo. Quella famosa frase viene spesso tradotta “ e il Verbo si è fatto carne ” per evidenziare la volontà del Verbo di farsi uomo, escludendo l’azione neutrale della casualità in quell’evento portentoso.

Il Cabalista Leon, dopo aver studiato i testi sacri e la logica grammaticale del Latino e dell’Ebraico, pensava invece che la traduzione giusta fosse “ e il Verbo è diventato carne ”, senza volerlo, per volere della casualità, eliminando la volontà del Verbo. In altre parole era naturale che il Verbo si trasformasse in carne, perché la sua natura fisica era per definizione soggetta alle leggi della Probabilità. Ma Leon si sbagliava, perché non teneva conto delle leggi della meccanica quantistica.

Analizziamo il problema secondo la logica del Cabalista.

La dottrina grammaticale latina da lui consultata suggeriva che ogni singola parola (in latino verbum) rappresentasse un’ idea autonoma, un’ unità di pensiero che il vocabolario registrava, isolava e definiva. Nell’ambito della religione cristiana il Vangelo di Giovanni aveva definito Dio come Logos (in Greco), cioè Verbum/Parola, dando all’idea della divinità il suo vero significato di Pensiero Infinito, dal quale tutto ciò che esisteva era stato creato.

Ma l'evangelista Giovanni era un Ebreo, anche se la sua cultura Giudaica era imbevuta e mitigata dalla scuola Alessandrina che aveva introdotto nel Giudaismo classico il concetto Ellenistico moderno di Logos, per descrivere Dio.

Per Leon quindi si doveva risalire al concetto ebraico di "**davar**" (plurale devarim) che oltre al significato di parola aveva anche il significato di evento, fatto, avvenimento, azione e comandamento . Infatti gli antichi Ebrei identificavano il concetto di parola/pensiero con quello di evento che per sua natura ha un'origine casuale. (Confronta Ezra : 7, 1 Dopo questi eventi : Achar' ha-devarim ha-elleh). Questo fatto per Leon era in conformità con la fisica moderna per la quale non esisteva più una distinzione netta tra mente dell'osservatore ed evento osservato. Gli eventi si verificavano secondo le leggi della probabilità e quindi sia la Creazione dell'Universo che l'incarnazione del Cristo fatto uomo erano eventi casuali, che potevano verificarsi spontaneamente, anche senza la volontà di Dio? Il ruolo di Dio poteva essere solo quello di osservatore, che interagiva con l'evento per il fatto di osservarlo, ma senza necessariamente imporre la sua volontà?

Dopo anni di studio della meccanica quantistica Leon doveva ammettere che i suoi dubbi erano infondati e la traduzione esatta era proprio quella proposta dalla Chiesa Cattolica, cioè : " e il Verbo si è fatto carne ".

Se le Scritture dicevano la verità, il Verbo, osservando quel portentoso evento, che partiva dalla Sua Mente, aveva imposto al risultato finale la sua volontà.

Ecco perché:

La fisica quantistica dice che ci sono infinite possibilità. Tutto può accadere. La probabilità che qualcosa avvenga (in termini tecnici quando avviene il collasso della funzione d'onda) è strettamente legata all'atto di osservazione che diventa coerente con ciò che prevediamo di vedere. Quando osserviamo e "scegliamo" uno specifico risultato, tutte le altre possibilità diventano incoerenti rispetto a ciò che vediamo e si auto-escludono. Siamo noi a determinare ciò che si verificherà e sperimenteremo nella nostra vita sulla base del nostro punto di osservazione. Quando iniziamo a guardare il mondo da molti più punti di vista che vanno oltre le credenze limitanti, iniziano a manifestarsi nuovi eventi, situazioni e sincronismi. Solo perché crediamo che qualcosa sia possibile, ci apriamo a quella possibilità nella nostra vita.

Quindi : quando si è verificata la Creazione il Logos era l'osservatore che indirizzava gli eventi secondo la sua volontà. Quando il Verbo si è fatto carne, sapeva quel che faceva...

La meccanica quantistica secondo Leon confermava che la realtà esiste se esiste un corpo con i sensi che si relaziona con lei. Se non c'è osservatore, non si verificano gli eventi ! Se non c'è osservatore non collassa la funzione d'onda e non si verifica la Creazione e l' Incarnazione. Questa è la miglior prova dell'Esistenza di un Dio (osservatore oltre che creatore)...

(il Cabalista)

